

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta di presonieri, et spazono alcuni di Bassan, erano in preson per rebeli, e fo asolti.

Et il Colegio di savii si reduseno a loro posta a consultar.

Non voglio restar di scriver, come domino Petro Bibiena orator dil Papa è amalato di dolori colici e ha mal a una gamba, *unde*, per la Signoria, fo mandato alcuni medici a visitarlo a la sua cura di primi di la terra, cioè maestro Bortolo da Montagnana, maestro Bernardin Spiron, maestro Marin Brocardo et maestro Agustin da Pexaro.

Et ozi dito orator ave una posta di Fiorenze con *lettere di X di la Balia, di 15*, qual li manda capitoli di lettere di Ruberto Acioli loro orator in Franza da Bles di 9: come li avisa la Serenissima regina madama Anna esser morta da mal di renele; la qual nova, per esser di importantia, l'avisano acciò avisi la Signoria. Et cussi dite lettere lecte in Consejo di X fono mandate a lezer in Colegio a li savii; la qual nova tegno non sia bona.

288 Fo mandato, per Colegio, a comandar zerca li zentilhomeni di anni 50 in suso quali stesseno in ordine et vestiti di scarlato zonto fusse l'orator dil Turco a Lio, dove in la caxa dil Consejo di X sarà preparato, debano andar a riceverlo et condurlo a la Zueca in la caxa di sier Polo Malipiero, dove è stà preparato per il suo alozamento; et li voleno far grande onor più che mai.

*A di 22, domenega.* Fo gran neve. Et la matina fo lettere di Roma di l'orator nostro, di 16, e di Franza di 9.

*Di Roma, adunca, di 16.* Come era venuto nova di Franza di la morte di la Serenissima regina, quel zorno a ore 11. *Item*, come il Papa è pur fuora di Roma a la caza. Et è avisi che l'Imperador se dia venir a Trento a abocarsi con il vicerè et Andrea dil Borgo è suo orator a Milan. *Item*, sguizari par abino rimessa la dieta a Candelora, et terminato non esser con Franza.

288 *Di Franza, dil Dandolo orator nostro, l'ultime di 9, hore 11.* In la prima avisa la malatia di la Raina, e poi come in quella hora 11 era spirada, e la lauda molto. *Etiam* il Re si risentiva di gote, et averà anche per la meninconia di la moglie più mal, etc.

*Di Padoa, di eri sera, hore 5, vidi lettere.* Come hanno, erano zonte eri a di 20 di Montagnana alcune burchiele venute di Verona, perchè voleno far uno ponte sopra il Polesene a la Canda, e par spagnoli siano per passar Po e andar a Sermene, *tamen*

ancora non erano mossi, come fu il primo aviso. Dicono che si aspeta a Trento l'Imperador. Et per uno trombata zonto li de i nemici con lettere dil Cariati, qual manda a comprar panni di seda e di lana a Venecia, e prega li sia dato il transito etc. *Item*, per do homeni dil capitano di le fantarie venuti li con lettere a la Signoria, dicono esso capitano aver mandato di Crema fino a Susa a saper di francesi, et che ne erano assa' zente francese a quelli confini *maxime* lanzinech, e si diceva certissimo che francesi toriano questo anno la impresa de Italia.

Nota. A Padoa al presente non vi è alcun provedador: prima sier Domenego Contarini capitano non fa più l'oficio di provedador zeneral et refutò una volta; sier Domenego Trivixan cavalier procurator, electo provedador zeneral non vol acceptar per niun modo, et vol più presto patir ogni pena e restar come savio quanto vol la Signoria li; et questa cossa se dia terminar in Pregadi et le bolete si lievano di mandato di rectori et savii.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Et fo publicato per il cancelier grandò, poi stridato le voxe, le do parti prese nel Consejo di X con la zonta, zerca li soracomiti da esser balotadi, una a di 18, l'altra a di 20 di l'istante, come ò notà per avanti, e dito chi si vol dar in nota, si vadi a dar, perchè, passati tre zorni, saranno balolati nel Excelentissimo Consejo di X con la zonta. E nota: di quelli 4 deteno il partido che fu preso, come ò scripto, sier Vettor Diedo è amalato et mandò a dir per niun modo non volea esser balotato, et cussi si depenoe, et altri si andono a dare in nota.

Fu fato eletion. Et visto per sier Piero Contarini et sier Orsato Zustinian avogadori di comun, che 289 Constantin Cavaza maser di la cancelaria parlava a sier Hironimo Avogaro per uno altro, qual andava in la quarta eletion, andono a la Signoria e lo feno cazer a la leze, et publicato che per aver parlà a li eletionarii si manderà zò da Consejo, che fo nulla, et *de jure* doveva perder l'oficio.

Fo a mezo dil balotar, per il cancelier grandò domino Francesco Fazuol, con acomodatissime parole exortato tutti da poi che si vol far una grosissima armata, con la qual e per qualche luce si à si defenderemo dali nostri nemici, però tutti chi è debitori di cadauna sorte vadino a pagar per aiutar la patria e loro medemi, perchè conservando il publico si conserva el privato, et non si aspeti a pagar con le pene, nè niun stagi in speranza che per lo inzendio seguito che sia bruzà li libri dove parevano debitori, perchè per gratia di Dio tutti li alfabeti si